



All'Amministrazione del Comune di
CORTE FRANCA
Alla c.a. Sindaco
Dott. Giuseppe Fogazzi
Sede

OGGETTO: Osservazioni al PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO di Corte Franca, adottato con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 14 ottobre 2010

PREMESSA

1. PERCORSO PARTECIPATIVO. Come abbiamo rilevato e auspicato nelle note inviate sin dalla prima Conferenza dei Servizi ci saremmo aspettati un reale coinvolgimento degli abitanti nella costruzione del PGT. Ci pare che questa fase sia stata limitata ad ottemperare formalmente alla l.r. 12/2005, senza interpretarne lo spirito.

2. USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO. Si prende atto che il territorio di Corte Franca negli anni passati ha subito notevoli trasformazioni che in parte hanno snaturato le peculiarità del paese, caratterizzato dai quattro borghi storici, alcuni dei quali (Timoline e Colombaro), per le politiche urbanistiche attuate, si sono sviluppati nel tempo saldandosi in un continuum lungo l'arteria principale. Anomala in particolare l'estensione del polo produttivo centrale, tra Nigoline e Timoline.

Gli obiettivi generali del PGT sono condivisibili e vi sono risoluzioni che vanno apprezzate (tutela ambiti di elevata naturalità, del patrimonio storico-architettonico, interventi di riqualificazione del centro civico, di risparmio energetico, le quote per l'edilizia convenzionata ecc...), tuttavia rileviamo alcune incoerenze fra gli obiettivi prefissati ed il reale indirizzo di politica urbanistica contenuto nel Piano adottato, in quanto vengono contemplati anche progetti che si discostano da una logica di un uso sostenibile del territorio.

3 COSTITUZIONE DI NUOVA CENTRALITÀ URBANA. Condividiamo *l'obiettivo di riqualificazione e riorganizzazione dello spazio pubblico del centro civico nell'area centrale di Timoline-Colombaro, dove già sono concentrati in misura prevalente servizi/funzioni di interesse pubblico, in quanto lo scopo è quello di favorire la socialità diffusa nelle frazioni e le relazioni tra le frazioni, mediante la realizzazione di un luogo pubblico centrale e spazi rappresentativi, riconoscibili.*

Esprimiamo invece forti perplessità sulla volontà di attuare anche progetti di espansione residenziale lungo il versante sud di via Conicchio (come è già avvenuto su via Seradina con saldatura delle frazioni), in quanto si andrebbe nella direzione di creare un nuovo agglomerato urbano "estraneo" a quelle peculiarità del territorio che il Piano invece lodevolmente si prefigge di salvaguardare. Si legge infatti nella Relazione di Sintesi: *L'esistenza di agglomerati diversificati è un elemento di ricchezza ed equilibrio che deve essere conservato e valorizzato.*

Vaste aree agricole sul versante sud di via Conicchio sono state proposte nel PTCP come ambiti esterni, dunque di possibile trasformazione in futuro, mentre, a nostro parere, meriterebbero di essere preservate in quelle strategiche facendo da “bilanciamento” all’invadenza del macrocomparto produttivo esistente (quando nel tempo andrà in dismissione, che succederà?).

3 CONSUMO DI SUOLO E CRESCITA DEMOGRAFICA. Il PGT si propone di minimizzare il consumo di suolo, ma nella sostanza questo obiettivo viene in parte smentito dalle azioni di Piano, che prevedono trasformazioni del territorio senza che sia stata considerata la grande disponibilità di abitazioni già costruite non ancora occupate (intorno ai 300-400 alloggi?) e di quelle in fase di costruzione, delle aree produttive dismesse, dei Piani di Recupero già attuati o in attuazione e di quanto altro ammesso di edificabile nel Piano delle Regole.

Il computo complessivo di queste realtà potrebbe dimostrare che esse sono già sufficienti oggi a soddisfare la domanda teorica di nuove residenze (per 500 abitanti nel prossimo quinquennio) e quindi comportare la riduzione degli ambiti di trasformazione.

Anche in merito alla ubicazione delle nuove aree edificabili non sempre viene applicata, come si afferma, la *strategia del PGT di preservare la forma compatta dell’edificato e confermare la struttura generale del territorio e di limitare la frammentazione del suolo libero, in quanto le trasformazioni vengono proposte a completamento dell’ambito consolidato delle frazioni, che costituiscono il territorio comunale di Corte Franca, nelle porosità intercluse dell’urbanizzato* (Rapporto ambientale Tabella 9.2 – Contenuti delle Azioni di Piano- Sistema insediativi), dato che in alcuni casi viene favorita la dispersione; in altri si vanno a trasformare aree di pregio ambientale meritevoli al contrario di essere preservate dall’edificazione.

Oltretutto riscontriamo incongruenze anche in merito alla crescita demografica che si prospetta per il futuro con conseguenti progetti di trasformazione residenziale:

- a) **da una parte** viene rilevato che *la crescita demografica in questi ultimi dieci anni è stata consistente e legata esclusivamente a fenomeni di immigrazione*, dichiarando altresì che è un *processo che non si vuole perpetuare* (P0a Relazione di sintesi-La residenza-Politiche abitative) e che *le previsioni insediative mirano principalmente alla necessità di rispondere alla domanda endogena di nuove famiglie e quindi ai reali fabbisogni manifestati nel comune* (RA-Tabella 9.2–Contenuti delle Azioni di Piano- Sistema insediativo),
- b) **dall’altra** il documento di Piano ripropone in pratica la proiezione dell’incremento dell’ultimo decennio che è stato alimentato in maniera preponderante proprio dal flusso esogeno, dichiarando che *le aree di trasformazione sono state individuate sulla base di esigenze di riqualificazione urbana e di dotazione di servizi ed infrastrutture piuttosto che come risposta all’esigenza di far fronte a fabbisogni arretrati o emergenti* (P0a Rel. Sintesi- Programmazione degli interventi).

In conclusione:

Condividiamo l’opportunità di favorire interventi edilizi se essi sono finalizzati a rispondere a reali e documentate esigenze dei cittadini, ma, per le osservazioni sopra evidenziate, l’entità degli ambiti residenziali prospettati ci appare una scelta sproporzionata e poco coerente con gli obiettivi dichiarati di *minimizzazione del consumo di suolo* e con l’obiettivo del PGT di *contenere in modo significativo la crescita possibile su aree libere, non costruite e quindi di più semplice attuazione, prevedendo la riqualificazione di ambiti del tessuto urbanizzato e riorientando le possibilità di offerta sul patrimonio esistente* (P0a Rel. Sintesi -strategie di Piano)

Il forte utilizzo del suolo è stato evidenziato dalla stessa ARPA (v. osservazioni VAS).

CON TUTTO CIÒ PREMESSO, AL FINE DI CONTRIBUIRE AD UN MIGLIORAMENTO DEL PGT, DI SEGUITO LE NOSTRE OSSERVAZIONI SPECIFICHE:

OSSERVAZIONE N. 1

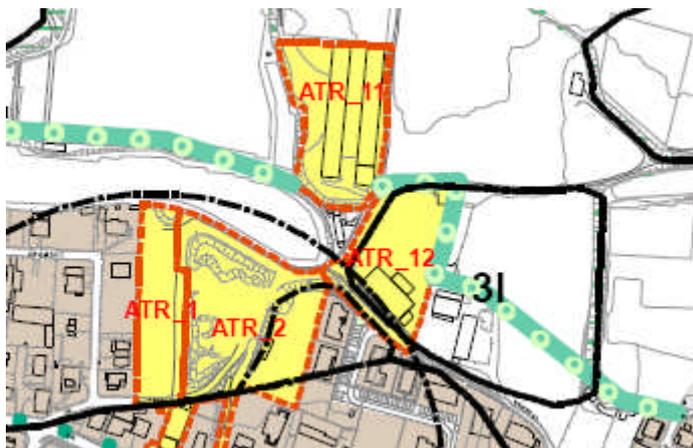
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE

A.T.R.1 [via Malpensa]

A.T.R.2 A.T.R. 2 [via Malpensa; via S. Afra]

A.T.R. 11 [via Malpensa, a ovest str. Vic.Pragni - Gremonì]

A.T.R.12 [via Malpensa, a est str. Vic.Pragni - Gremonì]



La realizzazione dei nuovi ambiti residenziali di progetto **ATR1**, **ATR2**, **ATR11** e **ATR12** nella zona di via Malpensa/via S.Afra sono tutti subordinati alla dismissione dell'attività di allevamento, ma, come risulta dalle schede specifiche del Rapporto ambientale/Commento, mentre gli ambiti 1 e 2 si collocano in un'area *a completamento del tessuto urbano esistente, classificata "urbanizzato/urbanizzabile da PRG/PGT vigente"*, gli ambiti 11 e 12 sono invece attualmente ubicati fra gli ambiti agricoli strategici evidenziati dal PTCP della

Provincia di Brescia: difatti la loro *trasformazione è subordinata all'accoglimento dell'osservazione fatta dall'Amministrazione comunale al PTCP per declassare tali aree (ambiti esterni) ed è funzionale alla riqualificazione degli ampi contesti in cui si collocano, in quanto prevedono la sostituzione di un allevamento intensivo e di un'attività di autodemolizione, in netto contrasto con le funzioni del comparto cui appartengono e con i tessuti residenziali contigui.*

Rileviamo che gli ambiti 11 e 12, che si trovano in zona di *particolare interesse geomorfologico paesaggistico ambientale* (come rilevato nelle specifiche schede), si incuneano nel cordone morenico (in ES nel Piano delle Regole) che caratterizza la zona, allargandosi tra le altre aree agricole strategiche: riteniamo che tale peculiarità del territorio debba essere tutelata, in coerenza con gli obiettivi dichiarati nel Piano in merito alla salvaguardia del paesaggio, affinché non vengano snaturati quelli che sono i segni della storia geomorfologica della zona e venga garantita la continuità del paesaggio.

Le aree interessate dal cordone morenico che qualifica tutta la zona non sono state proposte tra gli ambiti agricoli strategici del PTCP: auspichiamo che vengano anch'esse reinserite nel PTCP come aree di valenza strategica, essendo connotate da caratteri costitutivi di notevole interesse la cui conservazione e valorizzazione garantisce il mantenimento dell'identità del paesaggio.

Sarebbe opportuno che la fascia del cordone morenico fungesse da limite/contenimento dell'espansione urbanistica in quella zona.

Si chiede pertanto:

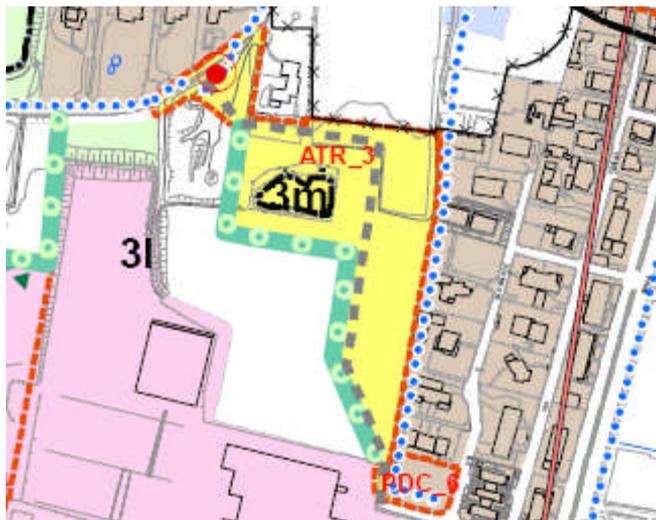
- a) che gli ambiti 1,2,11,12 vengano considerati in un unico comparto da riperimetrare e comunque venga individuato lo strumento urbanistico più idoneo a far sì che l'area edificabile non vada ad intaccare quelle di valenza strategica (ATR11 e parte ATR12)

- b) che l'area di ATR11 e la parte ATR12, attualmente strategiche nel PTCP, vengano inserite nel Piano delle Regole come Aree ES – Agricole di salvaguardia (sperando che esse rimangano strategiche nel PTCP)

OSSERVAZIONE N.2

AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE

A.T.R. 3 [via Conicchio; via X Giornate]



Tale ambito prevede il carico antropico più consistente di tutti quelli previsti (83 abitanti), ciò nonostante viene ubicato proprio in stretta vicinanza all'enorme insediamento industriale che già fa da anomala "saldatura" tra Timoline e Nigoline, andando a incastrarsi tra il polo produttivo e il comparto residenziale esistente, dove è noto che una parte delle abitazioni già subiscono l'impatto delle attività industriali (rumore, forti e persistenti vibrazioni degli alloggi per tutto il giorno ecc...) a dimostrazione dell'inefficacia delle proteste degli abitanti e dei controlli degli enti preposti.

La stessa Amministrazione, nel rispondere alle problematiche sollevate dall'ARPA (v. osservazioni VAS), specificando che l'obiettivo è quello di *collocare alcune delle nuove aree di espansione vicino ai servizi per migliorare la qualità del vivere sociale e promuovere una mobilità alternativa all'automobile...* sottolinea che **purtroppo una delle due aree industriali, si avvicina al centro civico, dove sono raggruppati tutti i servizi del comune, dal municipio, alle scuole, agli ambulatori ecc. Per questo motivo l'ATR 3 si pone nelle vicinanze di un attività produttiva.**

Per quanto riguarda l'impatto del traffico veicolare (inquinamento acustico, dell'aria ecc...), occorre tener conto dell'effetto cumulativo: infatti su via Conicchio convergerà, in aggiunta a quello esistente e a quello determinato dal flusso proveniente dal tessuto urbanizzato tra via Roma/via X Giornate, anche quello derivante dalla zona sud del polo produttivo (per il collegamento viario previsto con v. Generale Dalla Chiesa) e dall'abitato di Nigoline (ove sono previsti inoltre altri ambiti residenziali).

Riteniamo quindi che non si debba proseguire sulla strada di questo tipo di mix, che sicuramente potrà generare ulteriori interferenze/conflictualità, oltre ad implementare ulteriormente l'abnorme saldatura di cui sopra.

La scelta migliore per la *limitazione delle interferenze tra aree residenziali e aree produttive* (P0a relazione di sintesi-10 Sintesi degli obiettivi) ci pare in questo caso prima di tutto quella di non collocare ambiti residenziali in tali contesti.

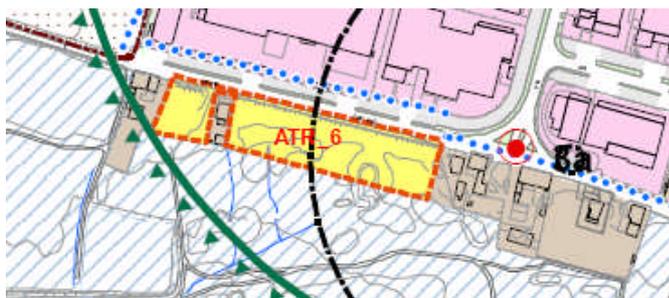
Inoltre per le motivazioni espresse in premessa (punto 2- COSTITUZIONE DI NUOVA CENTRALITÀ URBANA) reputiamo non si debba proseguire nella direzione di espansione urbanistica sul versante sud di via Conicchio.

Si chiede pertanto:

- a) lo stralcio dell'ATR3

- b) che il raccordo viario tra il tessuto urbanizzato esistente tra v. Roma e via X Giornate e il centro civico consista unicamente in un collegamento ciclopedonale.

OSSERVAZIONE 3
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE
A.T.R. 6 [via T. Speri]



Tale previsione va nella direzione di favorire la dispersione insediativa (che invece negli obiettivi si dichiara di voler contrastare), poiché **non** si colloca in aree di completamento dell'ambito consolidato delle frazioni, in quanto si tratta di una zona libera caratterizzata solamente da piccoli e sparsi agglomerati di edifici e comunque con limitatissimo carico antropico, totalmente

emarginata rispetto ai centri abitati e lontana dai servizi pubblici centrali.

Nel RA, nella scheda specifica/commento, l'ambito in oggetto, secondo la "Tavola di Struttura" (PTCP), si colloca in una zona classificata "Insediamenti turistici", in quanto si localizza in un'area pianeggiante non edificata, interclusa fra aree edificate a est e a ovest, e limitrofa all'area attrezzata per il gioco del golf.

Nonostante questa particolare ubicazione/classificazione si legge anche, nella stessa scheda, che l'ambito di trasformazione di carattere residenziale scaturisce dalla richiesta di nuove abitazioni; le previsioni insediative infatti mirano principalmente alla necessità di rispondere alla domanda endogena di nuove famiglie.

Non è chiaro dunque a chi siano in realtà destinate queste nuove residenze.

Inoltre l'area residenziale progettata viene a collocarsi in una zona soggetta a plurime fonti di inquinamento (acustico, dell'aria e suolo): è ubicata lungo una arteria stradale molto battuta (come risulta dai rilevamenti effettuati), sulla cui mole di traffico veicolare non si potrà certo intervenire (come ammesso nel RA, anzi aumenterà per gli ambiti di trasformazione previsti a Nigoline e nel polo produttivo), è dirimpetto alla zona industriale, con tutti i conseguenti impatti negativi, a cui si aggiungono (alle spalle) quelli derivanti dal Golf Franciacorta per l'uso dei fitofarmaci (v. ARPA-Osservazioni VAS).

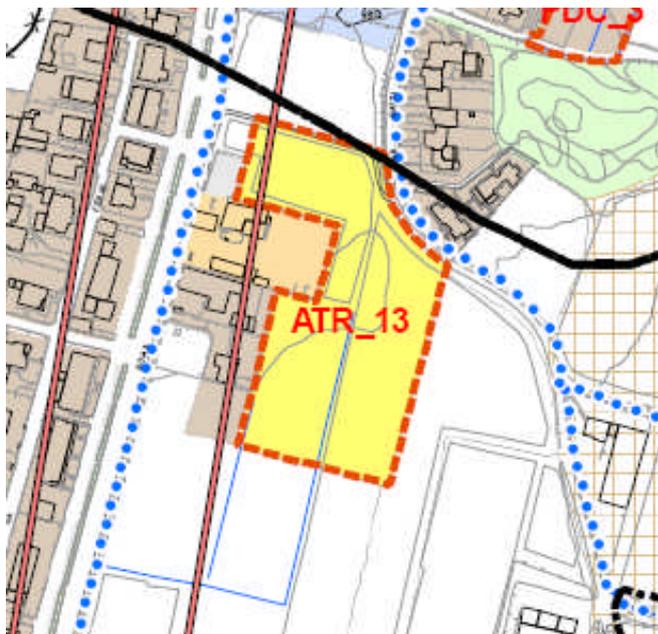
Nel RA la presenza di un'area attrezzata per il Golf è individuata come criticità per la componente suolo.

In conclusione riteniamo che l'ubicazione di tale ambito non possa essere considerata una scelta idonea per rispondere concretamente ad una reale domanda locale di alloggi e non vada nella direzione di evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte, e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Si chiede pertanto:

- a) lo stralcio dell'ATR6

OSSERVAZIONE N.4
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE
A.T.R. 13 [via Gatti; via Roma]



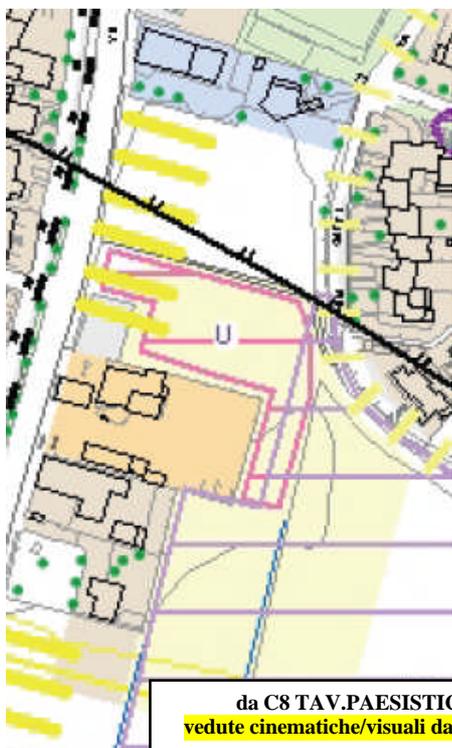
Si legge nella scheda (RA/Commento) *che l'AT interferisce con gli ambiti agricoli di interesse strategico, evidenziati dal PTCP della Provincia di Brescia e per tale motivo il presente ambito di trasformazione è subordinato all'accoglimento dell'osservazione fatta dall'Amministrazione.*

Rileviamo che l'ambito di trasformazione:

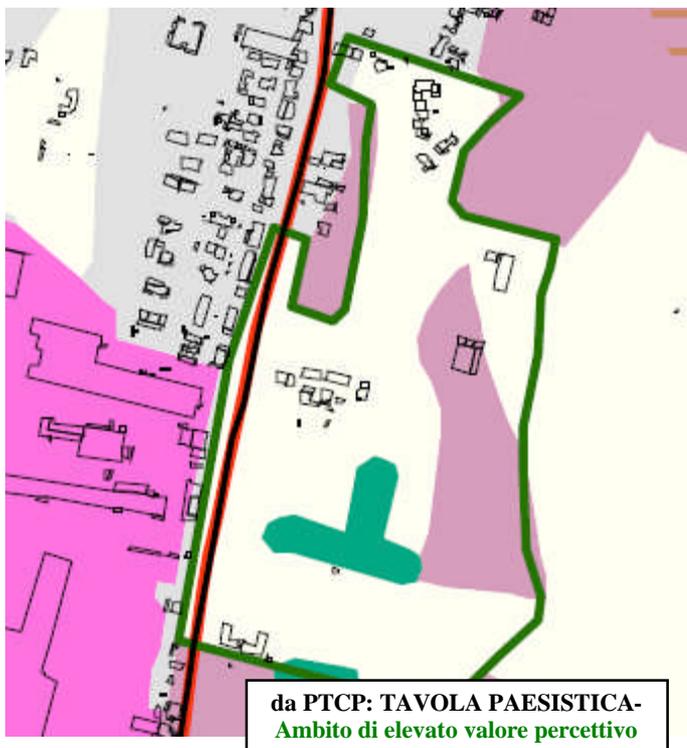
-va a inserirsi proprio all'interno di un ampio ambito strategico classificato di elevato valore percettivo (PTCP), spezzando in maniera irreparabile la continuità del paesaggio;

- viene inoltre sacrificato quel poco che resta di visuale panoramica/veduta cinematografica dal lato est di via Roma (il versante ovest è completamente occluso);

- viene ridotta anche la visuale da sentieri di pianura lungo via Gatti.



da C8 TAV.PAESISTICA
vedute cinematografiche/visuali da sentieri



da PTCP: TAVOLA PAESISTICA-
Ambito di elevato valore percettivo

Riteniamo che tutto ciò non sia coerente con obiettivi/strategie del Piano riguardo alla tutela e valorizzazione dei caratteri e degli elementi paesaggistici presenti sul territorio.

Si chiede pertanto:

- 1) lo stralcio dell'ATR13
- 2) il mantenimento integrale dell' ambito agricolo strategico di elevato valore percettivo (PTCP)

OSSERVAZIONE 5

RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO-SIC

Si esprime apprezzamento per quanto previsto a tutela dell'Area Sensibile della Riserva: le aree agricole che ricadono nelle Aree Sensibili che interessano il comune di Corte Franca vengono infatti salvaguardate come ES, aree agricole di salvaguardia, sottoposte a particolari prescrizioni restrittive, come pure tutti gli edifici ivi esistenti. Nella variante al PTCP esse sono state opportunamente proposte dall'Amministrazione come aree di valenza strategica.

Inoltre non viene riconfermata dal PGT quell'area ad est del Centro commerciale che il PRG vigente prevede di destinare ad attività ricettive al servizio delle Torbiere. Ricordiamo bene la mobilitazione del tempo per contrastare tale impattante progetto.

La fascia boscata prevista lungo un tratto del tracciato storico secondario Timoline-Cremignane può determinare solo vantaggi per il sito. Importante anche la manutenzione della stessa e che venga conservata libera la visuale panoramica verso la Riserva nel tratto in prossimità dell'infopoint.

Ciò doverosamente premesso, in riferimento a quanto emerge dalla VIC rileviamo:

- *Nella definizione dell'area d'incidenza nel comune si è delimitata l'area di potenziale interferenza limitatamente alla componente "idrica" (essendo la quantità e la qualità delle acque uno dei fattori di rischio più rilevanti per il sito palustre), poiché sull'area delle torbiere insistono la maggior parte dei corsi d'acqua derivanti dai bacini idrici del versante orientale del Monte Alto.*

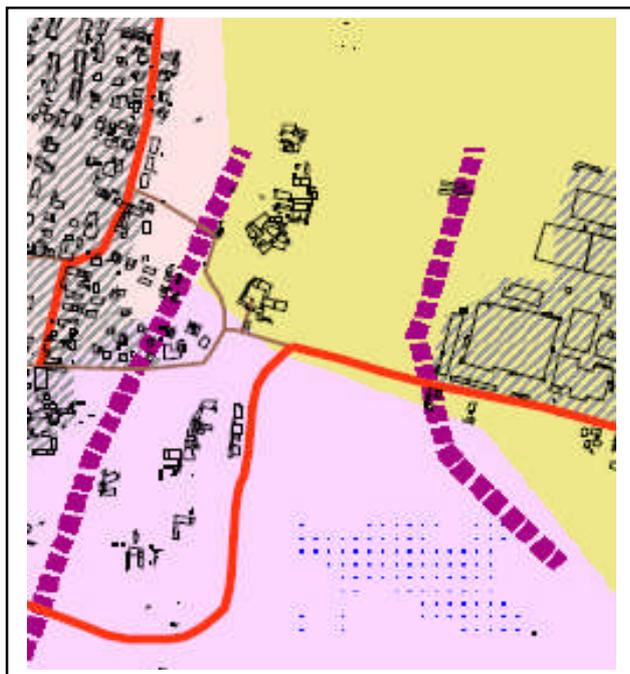
- *Nella VIC si sottolinea tuttavia che **un altro fattore di rischio per la biodiversità complessiva delle torbiere è la chiusura dei corridoi ecologici**¹...il sito già oggi è in gran parte circondato da manufatti e da ambienti completamente antropizzati, non adatti ad ospitare anche temporaneamente la maggior parte degli organismi tipici dell'ecosistema...rimangono porzioni di territorio non urbanizzate, ma utilizzate per coltivazioni, purtroppo frequentemente monoculture specializzate...*

- *Si legge inoltre che il Documento di Piano assume le indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della rete ecologica...In coerenza con ciò il PGT detta le norme per la tutela e il potenziamento della naturalità esistente, per il miglioramento della qualità ecosistemica degli habitat... La rete ecologica di Corte Franca è parte integrante della Rete ecologica Regionale e Provinciale...**fra i varchi insediativi a rischio individuati è annoverato quello fra l'abitato di Nigoline e il polo produttivo situato ad est.** In considerazione dell'eccessiva antropizzazione dell'area in cui ricade il territorio comunale **si ritiene necessario mantenere i varchi esistenti in***

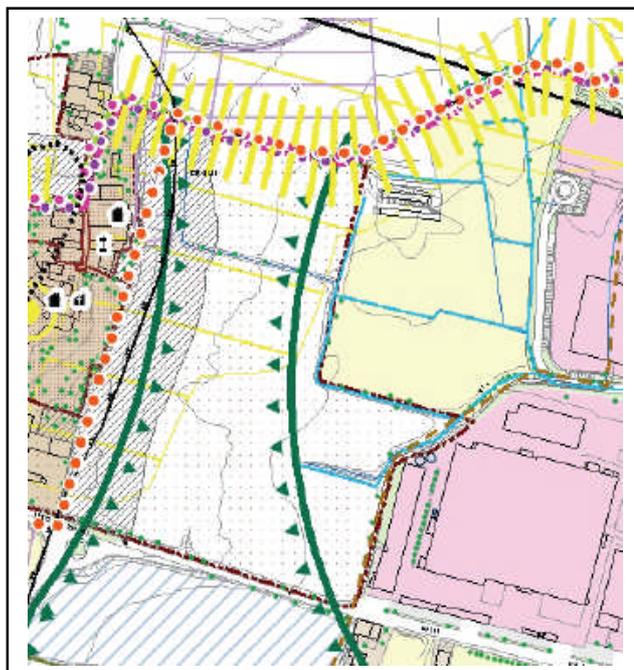
¹ Da Piano delle Regole: 27. MARGINI AMBIENTALI E VARCHI INSEDIATIVI A RISCHIO Descr. Sono ambiti rimasti ineditati a seguito dei processi di urbanizzazione che hanno prodotto una significativa antropizzazione e frammentazione del territorio, che sono caratterizzati da fattori di naturalità residua e che costituiscono dei varchi tra gli insediamenti la cui chiusura potrebbe pregiudicare la continuità degli ambiti agricoli e la realizzazione di corridoi ecologici.

Da C0 relazione-Lo Schema direttore della rete ecologica provinciale e il Progetto definitivo della rete ecologica: Lo Schema direttore della rete ecologica provinciale individua gli elementi che costituiscono l'ossatura del progetto di rete ecologica del PTCP e indica il ruolo specifico di tali elementi ai fini di un riequilibrio dell'ecosistema del territorio bresciano. Pag.25: All'interno del territorio comunale gli spazi aperti tra Nigoline e il comparto produttivo a est vengono individuati come Varchi dell'edificato a rischio di occlusione. I Varchi dell'edificato a rischio di occlusione "Sono aree nelle quali sono intercorsi, partendo da nuclei insediati distinti, significativi processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione la cui prosecuzione lungo le direttrici di espansione potrebbe pregiudicare in modo definitivo le linee di permeabilità ecologica residue. Si assume che la prosecuzione in tali punti dei processi di urbanizzazione produrrebbe il completamento della frammentazione ecologica e territoriale, con le criticità conseguenti. Tali aree si configurano quindi, ai fini della rete ecologica, come varchi a rischio da preservare pena un possibile pregiudizio per lo sviluppo della rete ecologica.

modo di incrementare la connettività ecologica trasversale in direzione est-ovest e verso nord con l'area prealpina; migliorare i varchi in condizione di criticità (VIC-Politiche/azioni previste dal PGT, pag.37).



dettaglio 1 da PTCP - RETE ECOLOGICA PROVINCIALE-
varchi insediativi a rischio



dettaglio 2 da PGT- C8 TAV.PAESISTICA
restringimento del varco
causato da espansione produttiva sub comparto
ATP 14.1

Si osserva che l'ambito di trasformazione sub comparto ATP 14.1 va a ridurre ulteriormente il varco insediativo a rischio fra l'abitato di Nigoline e il polo produttivo a est, ma questo fattore di impatto sul sito Natura 2000 non è stato considerato nella VAS . Nel contempo l'AT di cui sopra non rientra nemmeno nell'area di incidenza dato che non fa parte del bacino idrico del versante orientale del Monte Alto. Il varco tra l'altro è già insediato dalla presenza di una linea elettrica ad alta tensione. L'AT va ad interessare altresì una zona boscata (della quale non si conosce il destino): a livello locale anche queste piccole aree di naturalità svolgono un ruolo importante nella connessione ecologica.

Pertanto, visto anche quanto assunto dal PGT in merito alla necessità di *mantenere i varchi esistenti* e anzi di *migliorare i varchi in condizione di criticità*, **si chiede:**

- a) lo stralcio del sub comparto ATP 14.1
- b) in subordine che l'ATP 14.1 venga compreso nell'area di incidenza e quindi sottoposto a valutazione d'incidenza sul SIC

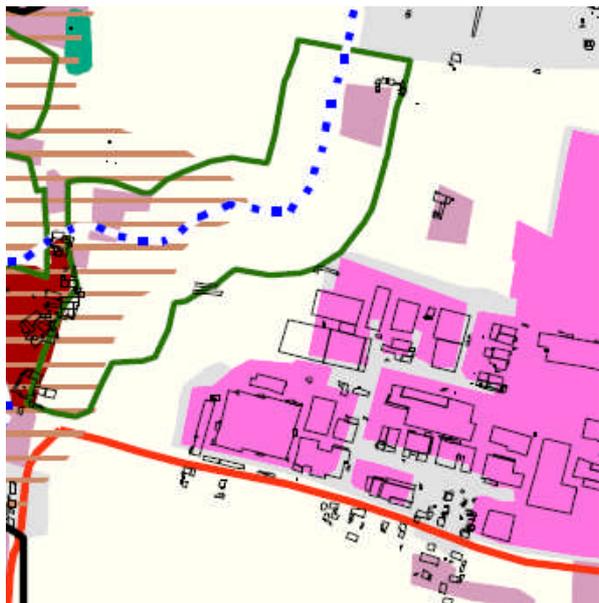
Si ricorda che la Riserva è un SIC che entro il prossimo anno dovrebbe assumere la nomina di Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

OSSERVAZIONE N.6 AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO A.T.P. 14 [via Grumi]: sub comparto ATP 14.1

Riteniamo che il sub comparto ATP 14.1 del nuovo ambito produttivo previsto non sia giustificato sia dal punto di vista della localizzazione che in relazione all'attuale momento economico, che vede

verificarsi una continua chiusura di attività produttive. Per rispondere alle esigenze delle aziende attive nel Comune e trovare spazio per attività produttive impattanti, attualmente inserite in contesti residenziali, sarebbe opportuno ricollocarle nelle strutture che sono state dismesse (es. ARTSANA) o che si prevede lo saranno a breve.

Tale scelta di trasformazione è fortemente in contrasto con quanto si dichiara di voler preservare dal punto di vista paesaggistico/ecologico (non viene affatto tutelata *la continuità paesaggistica e territoriale delle aree agricole e la fruizione e la percezione del paesaggio né la connettività ecologica*) e della qualità di vita degli abitanti.



da PTCP: TAVOLA PAESISTICA-
Ambito di elevato valore percettivo

1) Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio e sulla componente ecologica:

1.a Secondo la "Tavola di Struttura" del PTCP, il sub comparto ATP 14.1 si colloca in prossimità di un'area classificata "Ambito a mix prevalentemente industriale", ma rileviamo che si colloca anche in prossimità di una zona di elevato valore percettivo (v. PTCP: TAVOLA PAESISTICA), pretendendosi tra aree agricole strategiche verso il borgo storico di Nigoline;

2.b la zona tra il borgo storico di Nigoline e il polo produttivo è un varco insediativo a rischio (PTCP Vigente-Rete Ecologica/ PTCP Variante Adottata), quindi l'intervento di espansione va proprio nella direzione di chiudere ulteriormente il varco con funzione di corridoio ecologico ² (v. anche quanto evidenziato nell'osservazione n.5 in merito all'impatto sul SIC Torbiere del Sebino).

3.b La strada storica secondaria di via Grumi/via Dalla Chiesa è segnata come **arteria con vedute cinematiche**³ da ambo i lati, vedute che verrebbero irrimediabilmente interrotte dalla trasformazione prevista; inoltre il collegamento viario progettato tra il polo produttivo e il tracciato storico andrà ad aumentare il traffico proprio nel cuore del paese, snaturando nel contempo un'arteria locale che si dichiara invece di voler tutelare ed è indicata come itinerario di fruizione paesistica⁴.

² V.nota 1

³ Piano delle Regole: 30. PUNTI PANORAMICI. 31. PUNTI DI VISUALE. 32. **VISUALI CINEMATICHE**. 33. VISUALI DAI SENTIERI DI PIANURA.34. SENTIERI DI VALENZA PAESAGGISTICA. 35. ITINERARI DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA Descr. *Sono quei siti o quei percorsi dai quali si godono ampie viste a grande distanza e/o con ampio campo visivo, che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. L'interesse paesistico dei percorsi e dei punti panoramici risiede principalmente nelle particolari relazioni di natura storico-culturale e visiva che essi instaurano con il contesto territoriale e, in particolare nella possibilità di fruizione visiva privilegiata del quadro paesistico.*

⁴ dal RA: Rilevanza paesistica: *beni costitutivi del paesaggio-I punti panoramici rilevanti e le visuali panoramiche-Si tratta di luoghi consolidati e non, di elevata fruizione percettiva di quadri paesistici del territorio di Corte Franca e comprendono talune viste che in molti casi sono un patrimonio collettivo condiviso...**Occorre tutelare tali elementi, vietare l'introduzione di elementi di ostacolo di tipo fisico** (edilizio o infrastrutturale) alla percezione del quadro paesistico...Gli assi su cui è possibile rilevare punti panoramici e visuali panoramiche sono:la strada storica secondaria che da Nigoline porta alla zona sportiva di Timoline passa accanto alla villa Pancera di Zoppola con il suo parco e al complesso Cacciamatta ...*

2) Lo stesso Rapporto Ambientale mette in evidenza possibili impatti significativi in merito al rumore, al traffico indotto, alla componente di paesaggio ecc..., concludendo che, *considerando la destinazione d'uso produttiva è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto, se non opportunamente pianificato, potrebbe comportare impatti negativi in relazione alla salute umana.*

NON È STATA INVECE VALUTATA L'INTERFERENZA DELL'AT CON LA RETE ECOLOGICA NÉ NELLA VAS NÉ NELLA VIC (v. per integrazioni osservazione n.5-Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino-SIC)

La previsione di trasformazione risulta non coerente con quanto asserito nel Piano stesso (POa-relazione di sintesi-3 Sostenibilità ambientale e sociale del piano) che inserisce *tra i principi di sostenibilità* che lo orientano *la costruzione di una rete ecologica fondata sulla salvaguardia e la conservazione dei suoi elementi costitutivi e dei suoli non edificati, sull'incremento della connettività ecologica e sul miglioramento dei varchi in condizioni di criticità.*

Si chiede pertanto:

- a) lo stralcio del sub comparto ATP 14.1 e il riutilizzo di aree dismesse.
- b) l'inserimento dell'area del sub comparto nel Piano delle Regole come ES, aree agricole di salvaguardia,
- c) lo stralcio del collegamento viario previsto (v. Pastore- v. Dalla Chiesa)
- d) in subordine che l'ATP14.1 venga inserito tra gli ambiti da sottoporre a Valutazione d'incidenza sul SIC

Ritenendo che le osservazioni presentate siano di pubblica utilità, si confida in una positiva valutazione.

Con osservanza

Iseo, 5 dicembre 2010

Angelo Danesi
La Schiribilla
info@laschiribilla.it

Silvio Parzanini
Legambiente Franciacorta
legambientefc@virgilio.it